

ripete alcuni particolari della memorabile difesa del 1848, deducendoli da scritti già editi.

695. *Cronachetta de' parrochi di Rive d'Arcano.* (Pel 50° anniversario sacerdotale del parroco G. B. Piccini) — Udine, tip. Barbusco, 1882; in 8° di pag. 8. (*B. C. U.*)

Le notizie, procurate da D. Ferdinando Blasich vanno dal 1390 al 1844. La cappellania di Arcano è istituita da Odorico quondam Pantaleone di Tricano o d'Arcano con istrumento 4 giugno 1390 presso l'antico castello, e distrutto questo dagli ungheresi è trasportata nel secolo xv entro il recinto nel nuovo castello d'Arcano superiore. Però la pieve di Rive d'Arcano risale al 1162: ma molti dei suoi titolari rinunciarono al beneficio che doveva avere ben pochi vantaggi.

696. *San Giovanni in Antro*, di MICHELE LEICHT. (Nell'*Ateneo Veneto*, Serie Quinta, n. 2, pag. 86 e segg.) — Venezia, tip. Fontana, 1882; in 8° di pag. 10. (*S. A. F.*)

La presente breve monografia ricorda questa grotta che già diede nome a un intero circondario, e a una gastaldia medioevale, di tanto conto da essere impegnata molte volte dal patriarca a pagamento di debiti. Gli sloveni di quella regione si mantennero spesso fedeli alla repubblica che li assolse, a più riprese, dal pagamento del campatico. Descrivesi poi l'imboccatura della grotta che ebbe già il nome di *fortezza degli Slavi*, ma il Leicht si contenta di citare Giacomo di Valvasone che la stimò già « assai spaciosa che non ha uscita; » ricopia una iscrizione della chiesa e ne addita un'altra con la data 1208. Due tradizioni riguardano questo luogo, cioè che, all'appressarsi di Attila, fosse rifugio alla signora del castello d'Antro, e vi fosse confinato Pemmone duca del Friuli da re Liutprando per aver maltrattato il patriarca Calisto. Biacis fu la sede ufficiale del giudizio civile e criminale, o banca di Antro.

697. *Saggio di dialettologia sauriana*, pel sac. LUIGI LUCCHINI. (Per messa novella di don Pietro Antonio Troiero) — Udine, tip. del Patronato, 1882; in 8° di pag. 30. (*B. C. U.*)

Non citerei questo pregevole libretto, che non entra nei limiti della presente bibliografia, se non fosse ripetuta la tradizione dei due tedeschi venuti primi a stanziare nella valle del Lumiei (V.